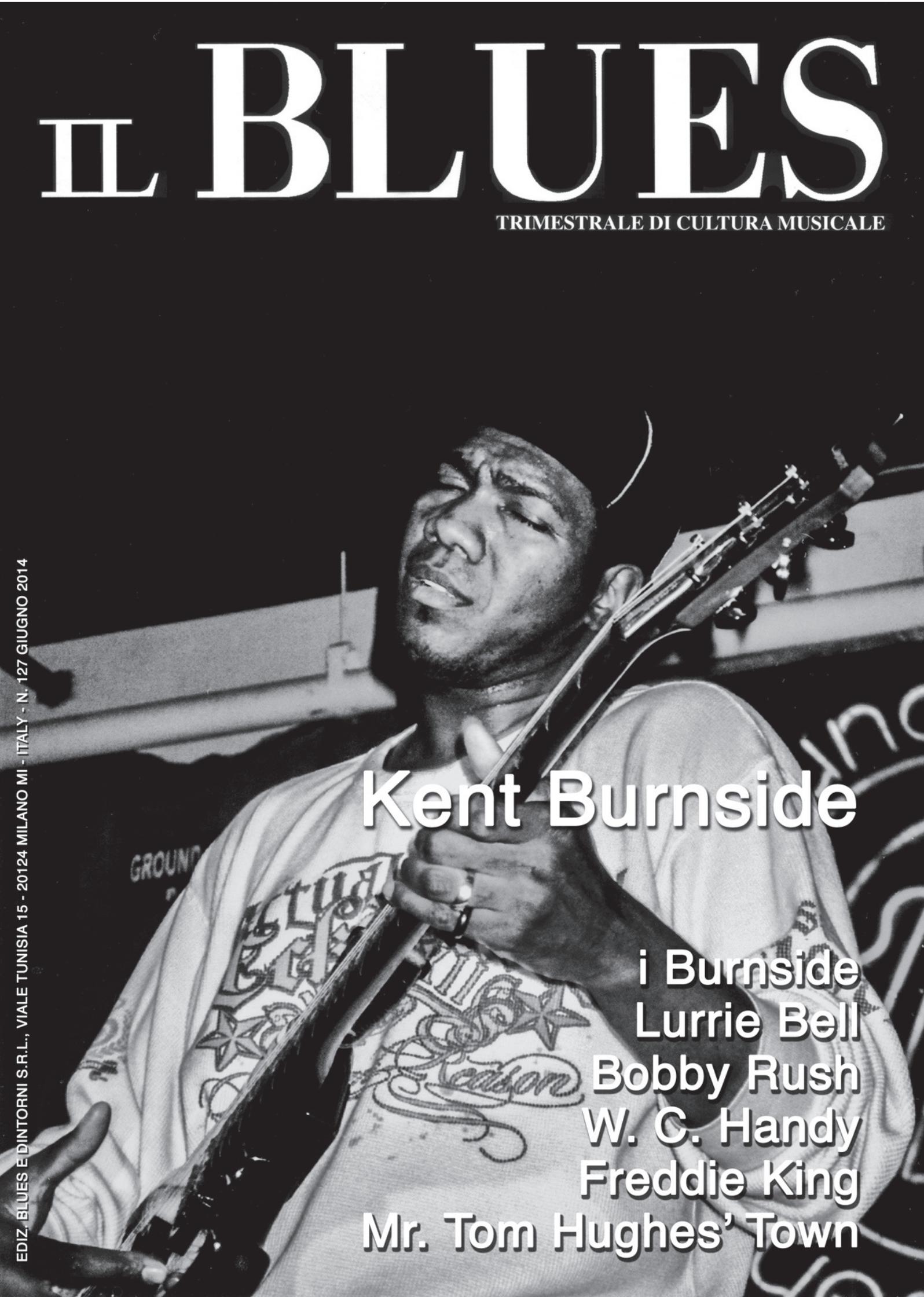


IL BLUES

TRIMESTRALE DI CULTURA MUSICALE

A black and white photograph of a man playing an electric guitar. He has a pained or intense expression on his face, with his eyes closed and mouth slightly open. He is wearing a light-colored t-shirt with a graphic design that includes the word "Season" in a cursive font. The background is dark and out of focus, with some faint text visible, including "GROUND" and "KING".

Kent Burnside

i Burnside
Lurrie Bell
Bobby Rush
W. C. Handy
Freddie King
Mr. Tom Hughes' Town

Le caratteristiche che ha un suono, per poi essere chiamato NOTA, sono queste:

- **ALTEZZA:** l'altezza di una nota sta ad indicare se una nota è più acuta o grave.
- **LUNGHEZZA:** indica la durata nel tempo di una nota.
- **VOLUME:** molto semplicemente l'altezza in termine di volume.
- **TIMBRO:** indica la qualità del suono determinato soprattutto dal tipo di strumento utilizzato.

Come molti sanno i nomi delle note base sono sette: **Do, Re, Mi, Fa, Sol, La, Si**, e la loro successione è quella appena descritta, ma tra una nota base e l'altra vi sono delle note di passaggio (cromatismi).

Le note di passaggio sono presenti tra tutte le note tranne tra il Si e Do, Mi e Fa, lo schema qui sotto vi sarà d'aiuto per capire meglio la loro disposizione:

Le note di passaggio possono essere chiamate in due modi differenti, come per esempio la nota di passaggio tra Do e Re: **Do diesis** o **Re bemolle**.

Lo schema ci mostra come le note si susseguono partendo dagli infrasuoni fino agli ultrasuoni, non udibili all'orecchio umano. Molto importante è imparare tutte le note con la denominazione ANGLOSASSONE, ovvero una scrittura internazionale dove i musicisti di tutto il mondo possono avere un modo comune di scrivere le note e capirsi senza problemi. Di seguito riporto le note di denominazione italiana con la rela-

tiva denominazione ANGLOSASSONE.

**DO = C | RE = D | MI = E | FA = F
SOL = G | LA = A | SI = B**

Le note si ripetono ciclicamente: sta al musicista ad estrapolare e ad abbinare a proprio piacimento la loro successione. L'abbinamento di un suono ad una nota con un nome per identificare la loro caratteristica, è stato senza dubbio una delle invenzioni più grandi nella storia dell'uomo. Questo concetto è molto importante, e ci permetterà di capire meglio le future tematiche che andremo ad affrontare. Nel seguito, Lorenz Zadro proseguirà questa rubrica illustrandovi il lato più pratico della chitarra.

Viaggio nel mondo della chitarra Blues

Con questo nuovo percorso non ho assolutamente la pretesa di svolgere un'analisi approfondita e filologica sulla storia della chitarra blues, tanto è ampio e sconfinato l'argomento in questione. Piuttosto ho trovato interessante affrontare questo tema puntando l'attenzione sull'approccio dei musicisti blues nei confronti del proprio strumento, la chitarra elettrica. Questo viaggio sarà quindi una rubrica in "pillole", che spero possa offrirvi alcuni spunti d'interesse ed incuriosirvi per poi indurvi ad approfondire da soli, magari mediante un ri-ascolto di alcuni brani consigliati, quei particolari che mano a mano si andranno a considerare. In questo primo appuntamento vorrei porre l'accento sulla comprensione armonica del Blues e la sua applicazione, partendo da uno sviluppo basilare fino ad arrivare a strutture d'accompagnamento più complesse che hanno reso unico lo stile, sviluppatosi negli anni immediatamente successivi al secondo conflitto mondiale.

Ciò è stato reso possibile grazie a chitarristi dai tratti più swinganti e jazzati come T-Bone Walker, Eddie Durham e Oscar Moore, per sfociare poi in quel tipico stile elettrico "Texas" o "Chicago", reso noto da chitarristi come Muddy Waters, B.B. King, Otis Rush, Freddie King, Clarence "Gatemouth" Brown, poi stilisticamente reinterpretato e rimodernizzato dai chitarristi contemporanei che ne hanno dichiaratamente tratto influenza.

Partiamo quindi da quella che si può considerare come la "linea guida" essenziale del Blues tradizionale, che si sviluppa in una struttura di 12 misure. La base armonica è ricavata dalla scala maggiore ed in particolare dagli accordi costruiti sul I, IV e V grado, cioè sulla tonica (nota che dà il nome

all'accordo), sottodominante e dominante.

Scala di Do maggiore



I tre accordi vengono disposti nelle 12 misure con questa successione:

I tonica	4 misure
IV sottodominante	2 misure
I tonica	2 misure
V dominante	1 misura
IV sottodominante	1 misura
I tonica	2 misure

E' proprio partendo da qui che molti musicisti, nel corso della storia, ne hanno rivisitato la forma, partendo dall'essenzialità armonica del blues ed avvicinandolo ad un linguaggio tipicamente jazz, dove ulteriori semplificazioni e variazioni (16 o 24 battute, pedali, modulazioni,...) hanno dato ulteriore linfa vitale al genere, come si evince dall'ascolto in brani come "Gloria" di Johnny Moore's Three Blazers (Exclusive - 1947) o "Cole Slaw" di Bill Jennings (Prestige - 1945), ma gli esempi sarebbero ovviamente molti. Eccone di seguito uno pratico:

Intro	I	IV	#V	V	
Verse	I		IV	bVII	
	I	VII	VI	I	IV
	I	V			

di Lorenz Zadro

Risalgono al 1941 le prime registrazioni di Muddy Waters (effettuate da Alan Lomax), e coincide con questo periodo e gli anni immediatamente a seguire, la prima fase di urbanizzazione del Blues. Chitarristi come Muddy Waters, appunto, e come John Lee Hooker, Elmore James, Lightnin' Hopkins, Willie Johnson & Hubert Sumlin (entrambi membri della band di Howlin' Wolf), B.B. King, Guitar Slim, solo per citarne alcuni, sono considerati riferimenti cardine ed autentici maestri il cui stile ha inevitabilmente delineato i principi del chitarrismo moderno. Qui di seguito, ho scelto due tra i blues-riff che, a mio parere, hanno influenzato in maniera definitiva il linguaggio dei chitarristi moderni.

• "Boogie Chillen'" di John Lee Hooker (Modern Hollywood Records - 1948):



• "Dust my broom" di Elmore James (Trumpet Records - 1951), riproposizione in chiave elettrica di "I believe I'll dust my broom" di Robert Johnson (Vocalion - 1936), eseguita in accordatura aperta e con bottleneck, come indicato:

